

<i>ll</i>	in	<i>dd</i>	=	bello,	<i>beddà.</i>
<i>gl</i>	in	<i>ggh</i>	=	figlio,	<i>figghia.</i>
<i>d</i>	in	<i>t</i>	=	credo,	<i>creità.</i>
<i>tr</i>	in	<i>t</i>	=	Pietro,	<i>Pieta.</i>
<i>b</i>	in	<i>V</i>	=	Barletta,	<i>Varrettà.</i>
<i>uo</i>	in	<i>o</i>	=	uomo,	<i>omà.</i>
<i>ll</i>	in	<i>dr e l</i>	=	uccello,	<i>acedrà, vucielà.</i>

Comunissime le metatesi sillabiche e tutti gli altri fenomeni dialettali. Numerose sono le voci che provengono dal greco e dal latino; non mancano quelle di origine francese e spagnuola.

Dopo queste brevi nozioni non disperiamo di attendere qui come a Bari, ad Andria, Molfetta ecc. il grammatico folklorista, il quale raduni in un sol fascio, tutti i detti e proverbi popolari, le espressioni di gioia e di tristezza, gli indovinelli, gli stornelli e canti amorosi, le storielle popolari, le espressioni della S. Scrittura e le feste religiose applicate ai fatti della vita quotidiana, le superstizioni e simili.

Tentativi di questioni linguistiche dialettali e folkloristiche furon fatti da studiosi barlettani in diversi tempi e fra gli altri si ricordano: Francesco Decorato, A. Bruni, G. Discanno, B. Paolillo, Mich. Prof. Filograsso, N. Monterisi ed altri.

Certo è che se i tentativi continuassero la letteratura dialettale barlettana si avvantaggerebbe di molto.

Uomini celebri — (vedi *Benedetto Paolillo*)

FRA I LETTERATI si ricordano: *Francesco Saverio Baldacchini - Gargano* († 1879) letterato di molta fama e poeta.